

INFRASTRUTTURE. Novità sui finanziamenti nella manovra di Natale

La Regione vuole gli sgravi fiscali sulle grandi opere

Nella legge di stabilità prevista la defiscalizzazione delle arterie in project con contributo pubblico
Chisso: Pedemontana ma soprattutto alta capacità

Roberta Bassan
ROMA-VENEZIA

Sgravi fiscali sulla Pedemontana. Ma soprattutto sgravi fiscali sull'alta capacità ferroviaria. Occhi puntati sull'articolo 18 della legge di stabilità che recita "finanziamento di infrastrutture mediante defiscalizzazione". La Regione ci ha messo gli occhi fin dal suo varo a metà novembre e giusto pochi giorni fa è intervenuta con l'assessore alla mobilità Renato Chisso sottolineando l'importanza di «fondamentali emendamenti» approvati dalla Commissione Bilancio della Camera.

Uno per tutti quel passaggio che aggiunge alla realizzazione di nuove infrastrutture autostradali, quelle stradali e anche quelle di carattere regionale. Particolare non irrilevante in quanto l'articolo prevede appunto per la realizzazione di queste arterie, con il sistema della finanza di progetto, la sostituzione dei contributi pubblici con gli sgravi fiscali su Ires, Irpa e Iva generati durante il periodo di durata della concessione. Lo scopo è ridurre o azzerare il previsto contri-

buto pubblico, cioè sostituire i finanziamenti a fondo perduto con gli sconti fiscali. Il ragionamento è avviato per fare comprendere la Pedemontana veneta nel decreto che individuerà le opere. Un risparmio che arriverebbe a 173 milioni, a tanto si configura il contributo pubblico su un'opera che ha un costo totale di 2.130 milioni. Ma l'opportunità derivata dalla manovra apre in realtà una finestra molto più ampia rispetto agli sgravi sulle arterie stradali. Altro passaggio cruciale nella manovra di Natale appena varata è infatti l'inserimento all'articolo 18 di alcune parole "magiche" passibili di defiscalizzazione: "nuove opere di infrastrutturazione ferroviaria metropolitana e di sviluppo e ampliamento dei porti e dei collegamenti stradali e ferroviari inerenti i porti nazionali appartenenti alla rete strategica transeuropea di trasporto essenziale". Per l'assessore Renato Chisso è un attimo guardare oltre: «Questo - dice - lascia spazio all'alta capacità».

PEDEMONTANA E NOGARA-MARE. Cominciamo dalla Pedemontana. Chiarisce l'assesso-

re Chisso che al momento quella aperta dalla manovra è una possibilità sulla quale in Regione stanno ragionando. «Intanto c'è la possibilità - premette - stiamo facendo un po' di conti. Al momento la finestra potrebbe aprirsi per Pedemontana e Nogara-Mare perché entrambe le opere prevedono finanziamenti pubblici e nella manovra la defiscalizzazione è prevista per le opere in project financing con contributo pubblico». Chisso lo aveva detto anche pochi giorni fa: «Fondamentale era estendere i vantaggi fiscali che riguardano la realizzazione di grandi infrastrutture anche alle strade ed autostrade regionali. Questo renderà più semplice e conveniente, e dunque anche più rapida, la realizzazione delle opere strategiche».

CONTRIBUTO PUBBLICO. Per la Pedemontana c'è da capire bene il tema dei 173 milioni di contributo che sono già in sacoccia e che, a quanto pare, non sparirebbero dalle casse regionali a fronte degli sgravi fiscali. Per la Pedemontana - chiarisce il commissario Silvano Vernizzi - il contributo pub-

blico, già da tempo acquisito, non verrebbe cancellato: 60 milioni di fondi regionali già stanziati e 113 milioni di fondi statali già trasferiti nelle casse regionali dal 2002. Totale appunto di 173 milioni. Solo che - a quanto riferisce Vernizzi - il contributo potrebbe essere dirottato in altre opere viarie o in altri interventi, liberando così risorse. In questo modo, il concessionario avrà uno sconto fino a 173 milioni grazie agli sgravi previsti dalla norma. Per l'ing. Claudio Dogliani, amministratore delegato di Sis mandataria dell'associazione temporanea d'impresе spagnola Sis Scpa e Itinere Infraestructuras Sa a cui la Regione Veneto ha affidato la concessione per la Pedemontana, quello degli sgravi fiscali è un tema tutto nuovo sul quale si stanno affrontando ragionamenti. Ma la Regione corre avanti.

LE RICADUTE. «È una possibilità, ma dobbiamo ragionare. Le infrastrutture che hanno contributo pubblico al momento sono poche. Ma se guardiamo all'alta capacità allora sì, si è aperto un finestrone». †